

ΑΡΧΙΤΕΚΤΟΝΙΚΗ
OPERΑ

Introduction

Going on in the process of "reorganization" of the production begin with "SOLUM", in this collection there are frieze, greek - key design, cornice and mosaic-works realized with marble and stone with a glossy superface, using various technics of esecution. While the first catalog give us the example of different ways of fabrication to cover a big superface of wall or floor (solum) in the next pages they will find different realizations suitable for the decoration of the nicest places of the architetonc space, where will be intensify the maestry and the ability of the mosaician.

The new production of MEGARON is now made with continuos referement to the ancient. So the new collection is made with the technic of opus musivum, opus vermiculatum, opus fractum, opus signinum..., and reich with new offer.

"OPERA" is the plural name that the Latin gave to this technics, but is also undeniable that this termin give us a more profound content than the ancient, because it has the best affinity with the modern language. "OPERA" were the works and man's results but even the builders and masterpices, (it is not important if there were big building or mirable castles);...the main important thing is the "results" of the artistic handmade works, unique and unrepetable.

The man's work will be assemble and hand down, leaving them to the sensibility of the discendants, because it can move the cord of the emotion, tell the wonder, cause reflection and stimulate The fantasy. Well, it will be the opera (work) suggest us the new Activity, more actually than ancient and deep are the ispiration's root,...it will indicate the street. Moreover this propost is the first big summery of MEGARON'S Activity, most of that with decorative mosaic or pictorial, where the regard of the esecution much more elaborated in the shining reflex of the smooth and lustre tesseres.

Paying attention at this new collection we will note the teach sign of the old teachers. Like in a trip in wonderland we will go from the composition's theme that are inspired by geometric rule (where with vigour, where thin and fluently),

to the volute of the floral imagine (ordinate, tidy stilized but also elaborated, coloured and realistici too).

We'll be austere or winking divinities, puttos and masks, citizen of the animal world, rural, woodland and marine...A big samplebook of the imagines, that are excute with a very artistic ability, the toning down, the drapery are prisented in theirs whole beauty because the minute tessere are put together skilully (vermicular).

Going on there will be discovered the refraction of the opus factum, here the shining's tessere multiply their reflexes in the fortuitons cutting, always different. Then there will be the turn of the silently serenity that suggest us the frieze in opus signinum, where the multicolour tesseres will be seen like calm In the tender hug. ...and the journey continuos, discovering the trace of new way, throuth the emation of old stone...but it will be the new production OPERANTIQUA that we will see later.

Introduzione

Continuando nel processo di "riordino" della produzione iniziato con "Solum", questa raccolta presenta fregi, greche, cornici ed inserti musivi realizzati con marmi e pietre dalla superficie lucida, impiegando diverse tecniche esecutive.

Se dunque il primo catalogo forniva gli esempi di varie e molteplici tessiture per il rivestimento di grandi superfici di pareti o pavimenti (solum), nelle pagine seguenti si troveranno raffigurate diverse realizzazioni adatte per la decorazione dei luoghi più significativi dello spazio architettonico, dove meglio verrà esaltata la maestria e la capacità artistica del mosaicista.

Senza abbandonare la traccia segnata fin dall'inizio della prima ricerca storica, la produzione di Megaron viene qui risistemata sempre riferendosi alla grande lezione dell'antica Roma. Viene, dunque, confermata la distinzione della gamma secondo le tecniche esecutive (opus musivum, opus vermiculatum, opus fractum, opus signinum..) ed arricchita la proposta con nuove esemplificazioni.

"OPERA" è il nome al plurale che i latini davano a tali tecniche, ma è innegabile che il termine, per sua migliore affinità con la lingua moderna, evoca contenuti più profondi, rimandando ai più estesi e molteplici significati che gli antichi davano alla parola. "Opera" erano i lavori e le fatiche dell'uomo, ma anche le imprese, i capolavori, (non importa se grandi edifici o mirabili ceselli);.... non solo le tecniche esecutive impiegate, dunque, ma, forse, soprattutto i "risultati" dell'attività artistica manuale, unica ed irripetibile.

L'opera dell'uomo sarà da raccogliere e tramandare, affidandola alla sensibilità dei posteri, perché Essa saprà muovere le corde dell'emozione, raccontare meraviglie, provocare riflessioni e stimolare fantasie. Sarà dunque l'opera a suggerire nuove attività, tanto più attuali quanto più antiche e profonde sono le radici dell'ispirazione,...Essa indicherà il cammino.

Questa proposta "plurale", dunque, è un primo grande riassunto dell'attività di Megaron nel campo del mosaico decorativo o pittorico, dove il pregio dell'esecuzione più elaborata e complessa si esalta nei riflessi luminosi di tessere lucide e levigate. Visitandola con attenzione si scorgeranno gli insegnamenti degli antichi maestri.

Come in un viaggio delle meraviglie si passerà dai temi compositivi ispirati a regole geometriche (ora rigorose, ora snelle e fluenti) alle volute delle immagini floreali (ordinate, composte, stilizzate ma anche elaborate, colorate, realistiche).

Appariranno divinità austere o ammiccanti, puttini e maschere, abitanti del mondo animale, agreste, boschivo o marino....tutto un campionario di immagini eseguite con grande capacità artistica, come quadri importanti degni delle migliori gallerie. Sfumature, incarnati, drappeggi, si presentano in tutta la loro bellezza grazie all'abile tessitura di tessere minuscole (vermicula).

Proseguendo il cammino si scopriranno le rifrazioni dell'opus fractum, qui le tessere lucide moltiplicheranno i loro riflessi nelle tranciature casuali, sempre diverse. Poi sarà la volta della cheta serenità che suggeriscono i fregi in opus signinum, dove le tessere multicolori sembreranno placarsi nel morbido abbraccio del fondo in cocciopesto.

Ed ancora ...cimase per sormontare sontuosi portali di magici palazzi, oppure lesene decorate, per incorniciare fantasie, sulle pareti di saloni addobbati a festa.

...E il viaggio continua, scoprendo fin d'ora la traccia di un nuovo cammino, attraverso l'emozione di pietre consunte dal tempo...ma esso sarà un nuovo racconto, OPERANTIQUA, che si mostrerà in seguito.







*L*a tecnica è applicata al mosaico più complesso, prevedendo l'impiego di tessere minuscole e tagliate con grande precisione, capaci di seguire i contorni di figure elaborate, di rappresentare le ombreggiature, i panneggi e le espressioni dei volti delle figure. Essa è riferibile soprattutto agli "emblemata" e ai mosaici parietali; per il mondo romano rappresentò il massimo della capacità espressiva in un'opera musiva. Possiamo considerare l'opus vermiculatum come un opus musivum più complesso e dettagliato, dove il virtuosismo e l'abilità del maestro sono caratteristiche indispensabili. Sotto questo nome abbiamo catalogato la produzione Megaron più propriamente "artistica", di alti valori espressivi e di particolare virtù esecutiva. In opus vermiculatum sono tutti i pannelli figurativi, le decorazioni vegetali e floreali di grande complessità o gli esempi appresso raffigurati, spesso eseguiti su progetto.

This technique applied to the most complex mosaic, requiring the use of tiny tesserae cutted with great accuracy, suite to follow the outlines of elaborate figures, to represent shadings, draperies and expressions of the faces of the figures. It concerns especially the "emblemata" and the wall mosaic; for the Roman world it represented the maximum of expressive capacity of a mosaic work. We can consider the opus vermiculatum like an opus musivum more complicated and detailed, where the virtuosity and the skill of the master are essential characteristics. Under this name we have catalogated the Megaron productions more properly "artistic", of high expressive value and of particular executive virtue. In opus vermiculatum are all the panels figuratives, the vegetals and the floreal decorations of great complexity or the examples that

VERMICULATUM



Helios
cm. 120x120
47.24"x47.24"





Camene

cm. 50x120

19.65"x47.24"



Lotta

cm. 57x175

22.45"x68.90"



Gorgone
Ø cm. 80 - 31.49"

Fasi di lavorazione - Work in progress





Annus

Ø cm. 120 - 47.24"



OPERA



Gallione

cm. 100x200

39.37"x78.74"



Druso

cm. 100x200

39.37"x78.74"



Furio

cm. 100x200

39.37"x78.74"



Aedone

cm. 40x40

15.74"x15.74"



Eumachia

cm. 40x40

15.74"x15.74"



Crono
cm. 47x50
18.50"x19.68"



Euripide
Ø cm. 80 - 31.50"



Egesia

cm. 70x100

27.55"x47.24"



Negezio

cm. 60x60

23.62"x23.62"





Prometeo

Ø cm.100 - 39.40"



Conchiglia
cm. 100x100
39.40"x39.40"



Giasone
cm. 80x80
31.49"x31.49"



Adriani I
cm. 55x55
21.65"x21.65"





Calidone
cm. 120x160
47.40"x62.90"





A.D.
cm. 100x100
39.37"x39.37"

港建
UR BUI

海港建材商業有限公司
HARBOR BUILDING MATERIAL SUPPLIES CO., LTD.



OPERA



Amon

Ø cm. 80 - 31.50"



Draghi

Ø cm. 95 - 37.40"



Ancella
cm. 80x80
31.49"x31.49"



Pan III
cm. 31,3x31,3
12.32"x12.32"



Pan II
cm. 31,3x31,3
12.32"x12.32"



Pan I
cm. 31,3x31,3
12.32"x12.32"



Diana I
cm. 31,3x31,3
12.32"x12.32"



Diana II
cm. 31,3x31,3
12.32"x12.32"



Diana III
cm. 31,3x31,3
12.32"x12.32"



Velio
cm. 80x100
31.50"x39.40"



Plynis
cm. 100x100
39.40"x39.40"



Eratostene
cm. 120x180
47.24"x70.86"





Cassandra

cm. 90x150

35.43"x59.05"







Gemelli
cm. 120x50
47.24"x19.68"



Pesci
cm. 120x50
47.24"x19.68"



Atlantide I

cm. 30x30

11.81"x11.81"



Atlantide II

cm. 30x30

11.81"x11.81"



Atlantide III

cm. 30x30

11.81"x11.81"



Atlantide IV

cm. 30x30

11.81"x11.81"



Cupido e Delfino

cm. 60x80

23.62"x31.49"



Aigaion

cm. 20x30

7.87"x11.81"



Piscis

cm. 30x40

11.81"x15.74"

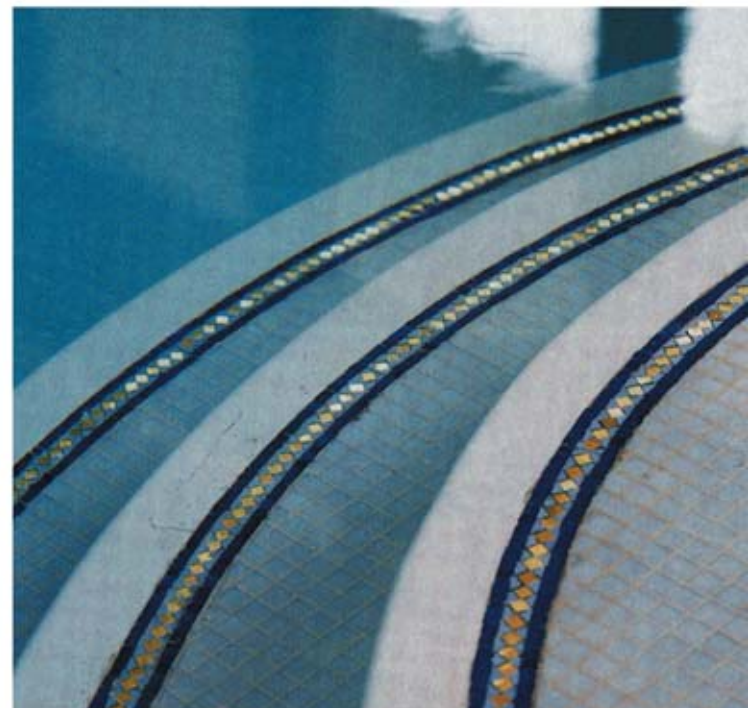


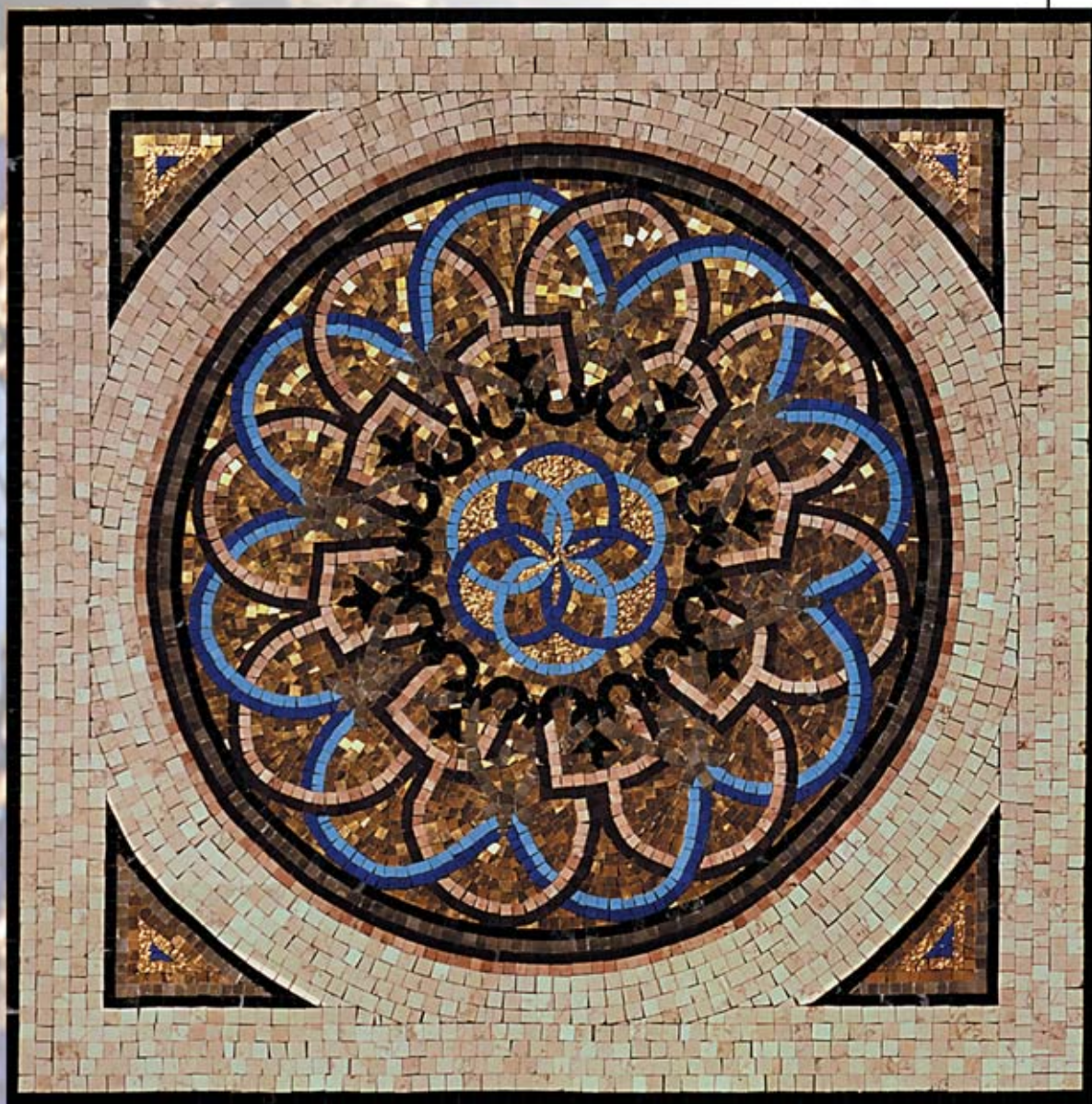
Scarpanto

cm. 20x40

7.87"x15.74"







Venice Jewels

cm. 100x100

39.37"/39.37"



Oceano

cm. 20x40

7.87"x15.74"



Sparta
cm. 20x40
7.87"x15.74"





Salonico

cm. 80x80

31.49"x31.49"



Delfi

cm. 10x40

3.93"x15.74"



Minosse
cm. 80x140
31.49"x55.10"



Gelso
cm. 80x100
31.49"x39.37"





Gea
cm. 80x120
31.49"x47.24"



Vezio
cm. 50x100
19.68"x39.37"



Alcio
cm. 100x160
39.37"x62.90"



Laoconte

cm. 120x180

47.24"x70.88"



Morfeo
cm. 120x180
46.70"x70.87"





Glauco
cm. 100x100
39.37"x39.37"



Delo
cm. 55x100
21.65"x39.37"



Frine

cm. 100x70

39.37"x27.55"



OPERA



Velario

cm. 100x200

39.37"x78.74"



Tenda

cm. 30x120

11.81"x47.24"



Ante

cm. 115x105

45.27"x41.33"



Drappo

cm. 200x60

78.74"x23.62"





Armonia

cm. 10x40

3.93"x15.74"



Cefalonia

cm. 10x40

3.93"x15.75"



Tebe

cm. 10x40

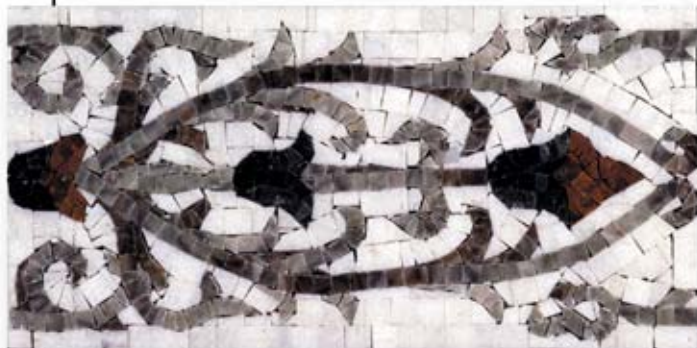
3.93"x15.75"



Atene

cm. 10x40

3.93"x15.75"



Pandora

cm. 20x40

7.87"x15.74"



Tantalo

cm. 20x40

7.87"x15.74"



Dodona

cm. 20x40

7.87"x15.74"



Acaia
cm. 20x40
7.87"x15.75"

Naiadi I, II, III

cm. 30x45

11.80"x17.71"





Tifeo
cm. 15x40
5.90"x15.75"



Merope
cm. 10x30
3.93"x11.81"



Maia
cm. 10x30
3.93"x11.81"



Attica
cm. 26x40
10.23"x15.74"



Tifone
cm. 70x100
27.55"x39.37"



Figura I

Ø cm. 60 - 23.62"



Figura II

Ø cm. 60 - 23.62"



Achille

cm. 80x80

31.49"x31.49"

Tetide

cm. 20x40

7.87"x15.74"





Orione

Ø cm. 80 - 31.49"

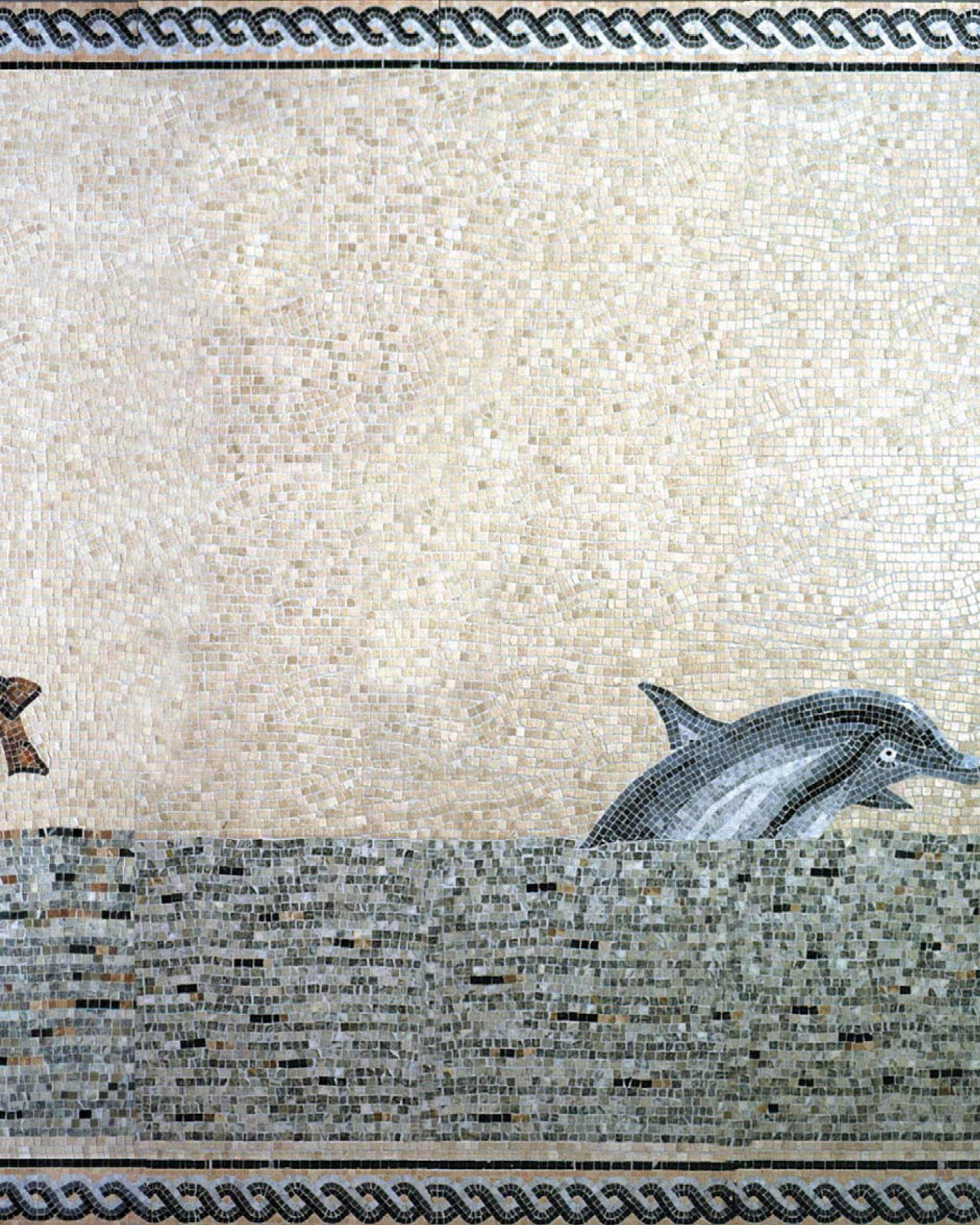


Oreade

cm. 20x40

7.87"x15.74"









M

usivum è la tecnica decorativa impiegata per le volte e le pareti, per decorazioni e figure più complesse ed impegnative di quelle pavimentali. Il maestro che la impiega (musivarius) era corrisposto, presso gli antichi romani, con paga più alta rispetto a quelli che eseguivano i pavimenti (tessellari).

Il musivarius deve avere grande capacità nella scelta dei materiali e dei colori, possedere l'abilità nel taglio delle tessere con colpo deciso (mediante martellina e tagliolo, come si diceva innanzi), ma soprattutto deve possedere maestria nella posa e capacità figurativa, insomma....la dote dell'artista (egli è pictor musivarius).

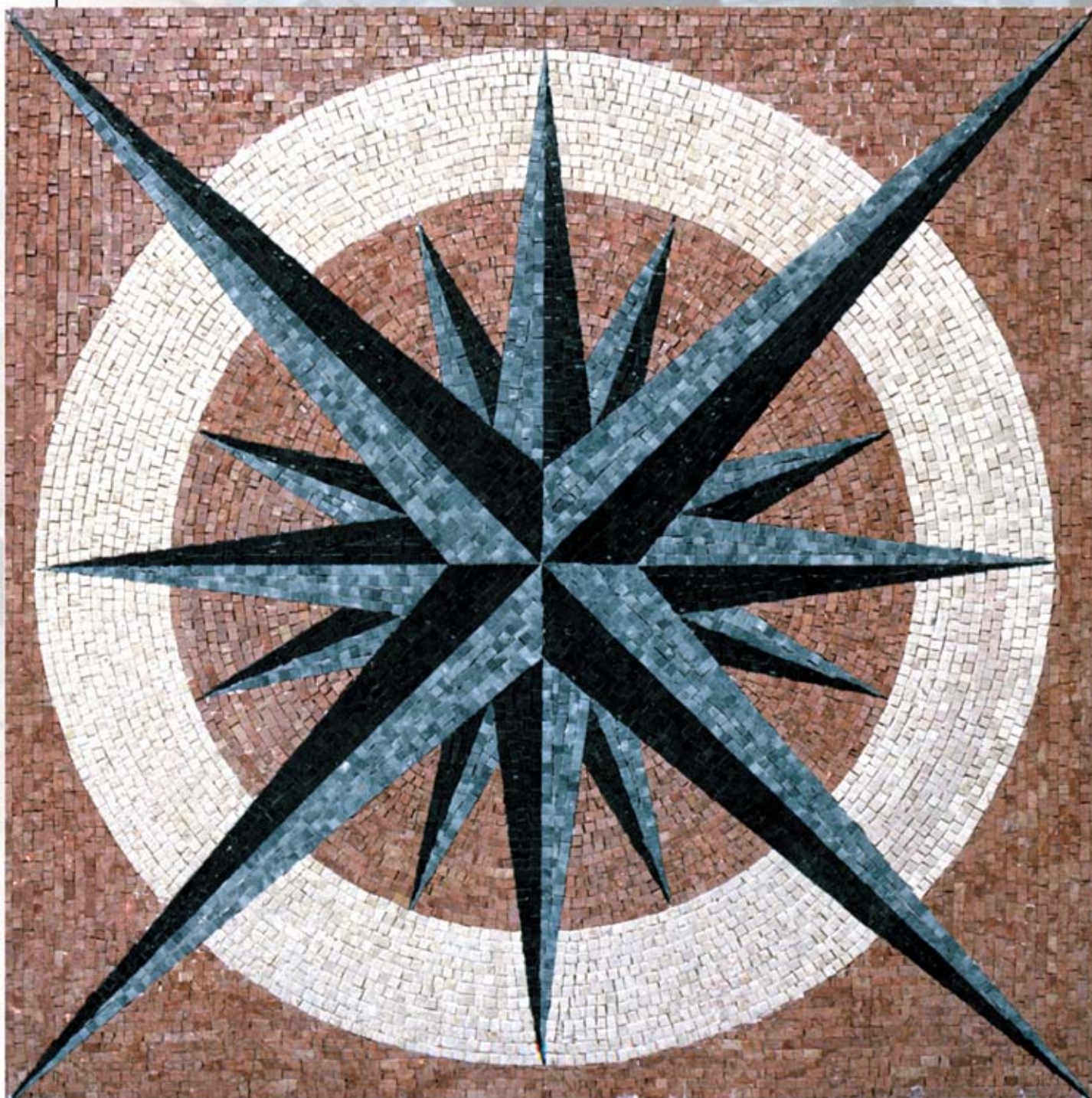
Questa sezione di Megaron ispirandosi alla tecnica dell'opus musivum, comprende i fregi e i decori più svariati, eseguiti interamente a mano, secondo disegni tramandati dalla storia. Molteplici esempi di seguito raffigurati sono frutto di elaborazioni successive, desunti da una ricerca continua sulle forme di decorazione nel tempo. Svariate sono le possibilità di impiego di queste forme di decoro, dall'innesto in fondi di tessellatum all'incastonatura in superfici di marmo, legno, cotto etc.

Musivum is the decorative technique used for vaults and walls, for decorations and figures more complex and compelling than floors.

The musivarius must have great ability in the choice of materials and colours, the ability in the cut of tesserae, through a resolution shoot (by marteline and chiesel, like we have the already seen), but above all, he must be master in laying and in the figurative capacity, in fact, he must have of an artist (he is "pictor musivarius").

This section of Megaron drawing its inspiration from the technic of "opus musivum", includes the more various frizes and decorations, all hand made, based on pictures adopted by the history. Numerous examples hereafter represented are the results of subsequent elaborations, inferred from unceasing search about the decorative forms various are the possibilities to use these decorative forms, by the insert in backgrounds of tessellatum, to embedding on surfaces of marble,

MUSIVUM



Rosa dei Venti

cm. 100x100

39.37"x39.37 "



OPERA



Leda
cm. 20x40
7.87"x15.74"



Lico
cm. 20x40
7.87"x15.74"

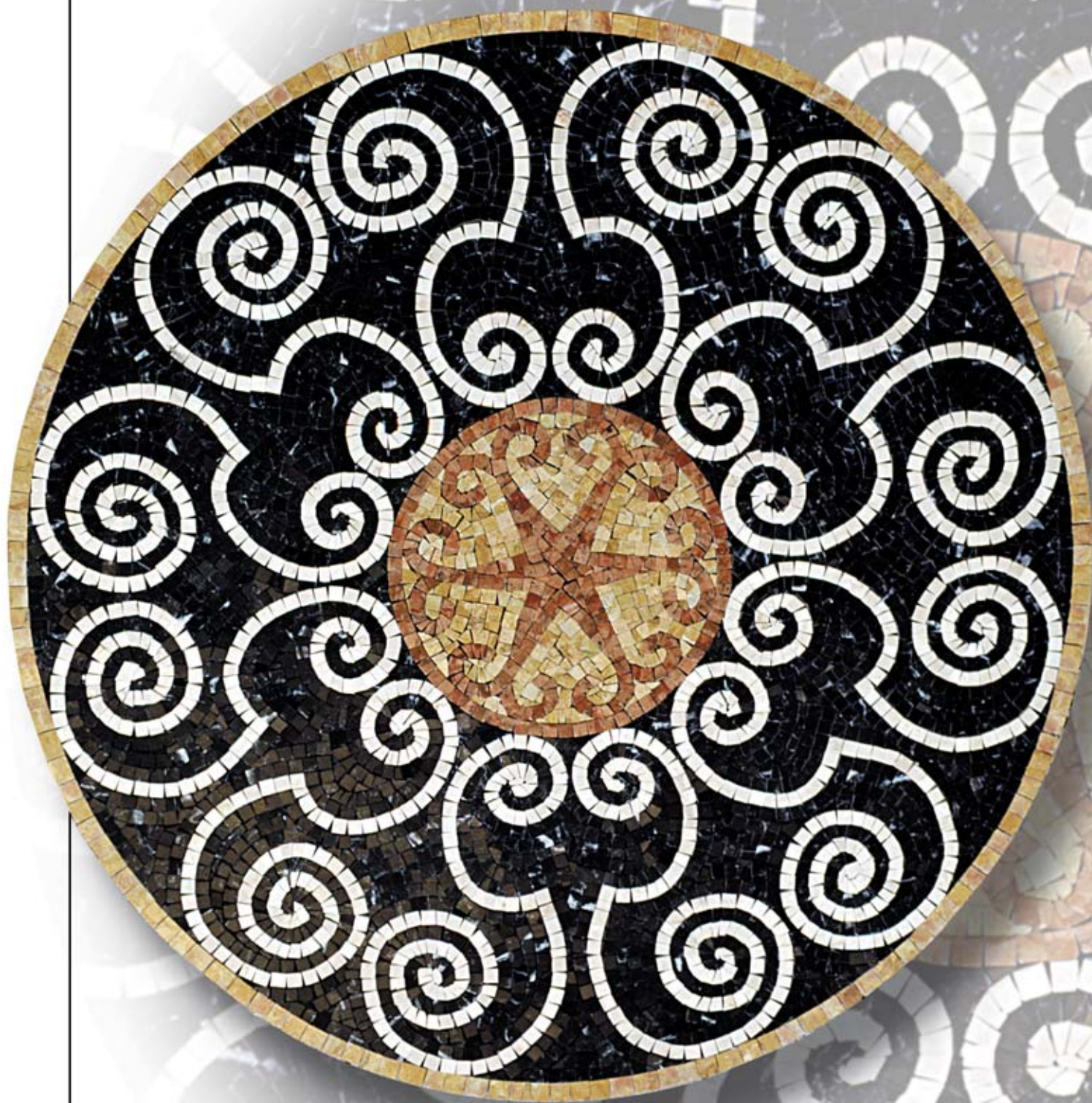


Neleo
cm. 20x40
7.87"x15.74"



Scauro

Ø cm. 80 - 31.49"



Geta
 Ø cm. 80 - 31.49"



Niso
cm. 20x40
7.87"x15.74"



Fere
cm. 20x40
7.87"x15.74"



Leto
cm. 20x40
7.87"x15.74"





Antiope

Ø cm. 80 -31.49"



Esopo

cm. 10x40

3.93"x15.74"



Febe
cm. 20x30
7.87"x11.81"



Issipile
cm. 20x30
7.87"x11.81"



Frisso
cm. 20x35
7.87"x13.77"





Osio

Ø cm. 80 - 31.49"



Servio

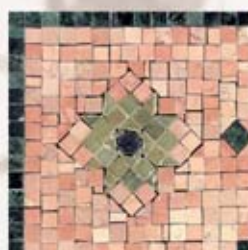
cm. 80x80

31.49"x31.49"



Ecce

cm. 15x40
5.90"x15.74"



Palici

cm. 15x40
5.90"x15.74"



Angolo Ilizia

cm. 15x15
5.90"x5.90"



Ilizia

cm. 15x40
5.90"x15.74"





Silo

Ø cm. 80- 31.49"



Paolino

cm. 80x80

31.49"x31.49"



Ismene

cm. 20x40

7.87"x15.74"



Acamante

cm. 15x40

5.90"x15.74"



Chione

cm. 20x40

7.87"x15.74"



Penteo

cm. 20x40

7.87"x15.74"



Atreo

cm. 20x40

7.87"x15.74"



Creusa

cm. 20x40

7.87"x15.74"



Polibio
Ø cm. 80 - 31.49"





Amulio
cm. 100x100
39.37"x39.37"



Precia
cm. 80x80
31.49"x31.49"



Abante I

cm. 12x40

4.72"x15.74"



Etra

cm. 15x40

5.90"x15.74"



Abante II

cm. 12x40

4.72"x15.74"



Pelia

cm. 15x35
5.90"x13.77"



Laio

cm. 15x35
5.90"x13.77"



Gordio

cm. 15x35
5.90"x13.77"





Seio
cm. 80x80
31.49"x31.49"



Akarnania

cm. 17x30,5

6.69"x12"



Achladies

cm. 17x30,5

6.69"x12"



Cuma

cm. 16x31,2

6.29"x12.28"





Apollo
Ø cm. 80 - 31.49"



Minia

cm. 15x30

5.90"x11.81"



Orizia

cm. 13,5x30

5.31"x11.81"



Adrasto

cm. 15x30

5.90"x11.81"



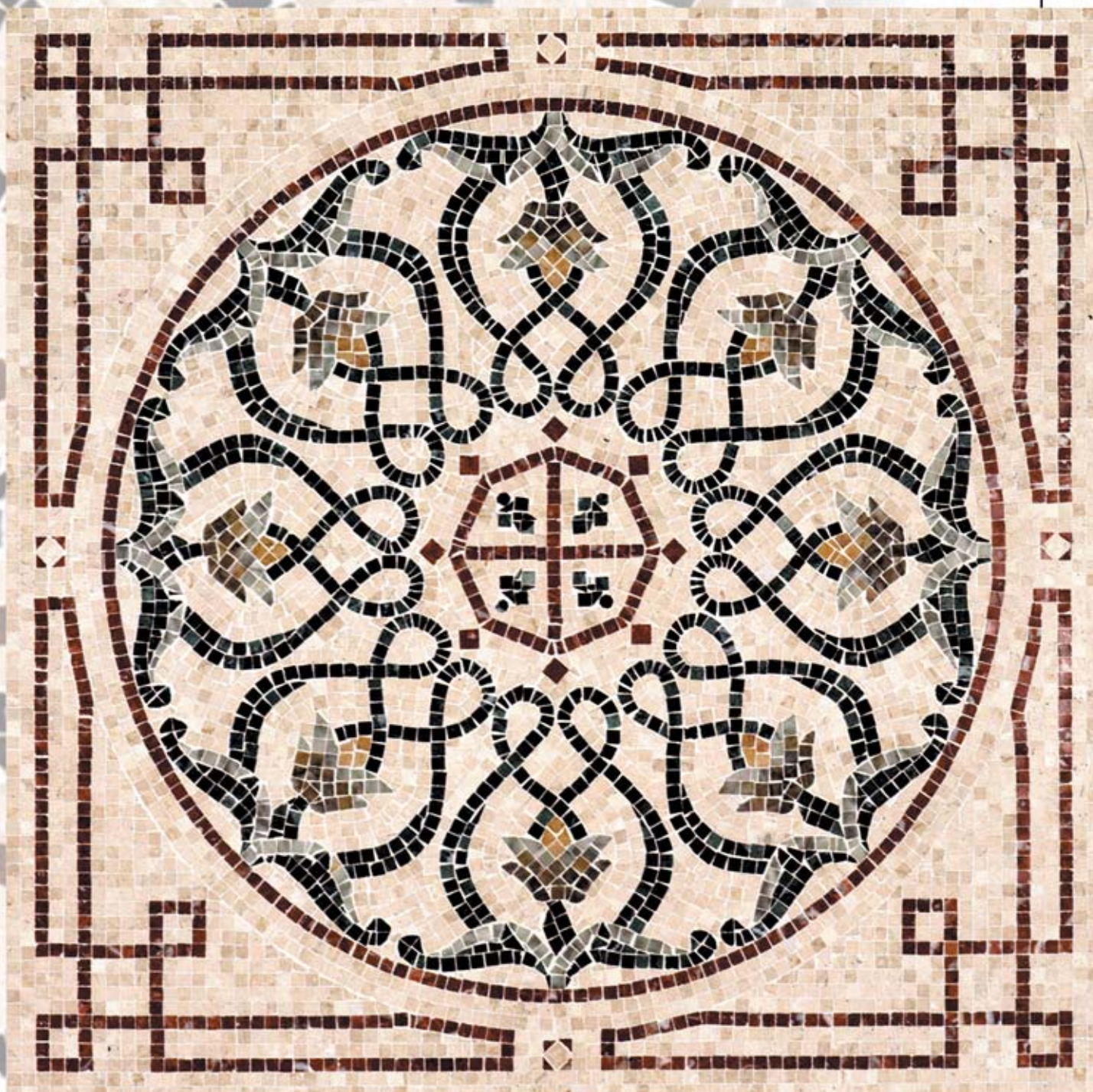
Pirra
cm. 24x85
9.44"x14.96"



Ebe
cm. 27x37
10.62"x14.56"



Sisifo
cm. 25x48
9.84"x18.89"



Alfeo
cm. 80x80
31.49"x31.49"





Filly

cm. 25x40

9.80"x15x74"



Nereo

cm. 20x40

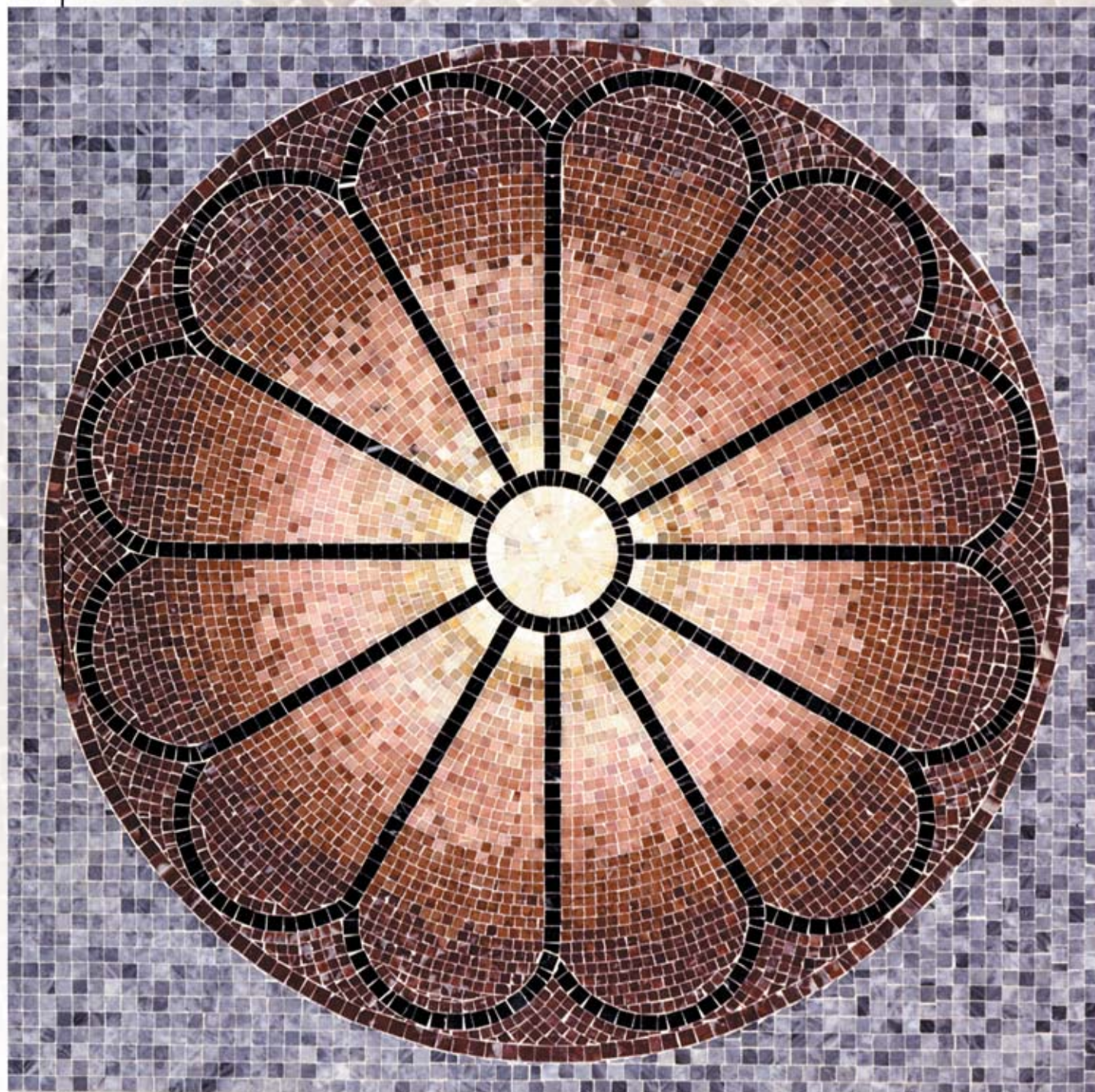
7.87"x15x74"



Doride

cm. 20x40

7.87"x15x74"



Aretusa

cm. 100x100

39.37"x39.37"



Ismene

cm. 12x40

4.72"x15.74"



Gige

cm. 12x40

4.72"x15.74"



Eaco

cm. 12x40

4.72"x15.74"



Amaltea

cm. 20x40

7.87"x15.74"



Demetra

cm. 20x40

7.87"x15.74"



Giano

cm. 20x40

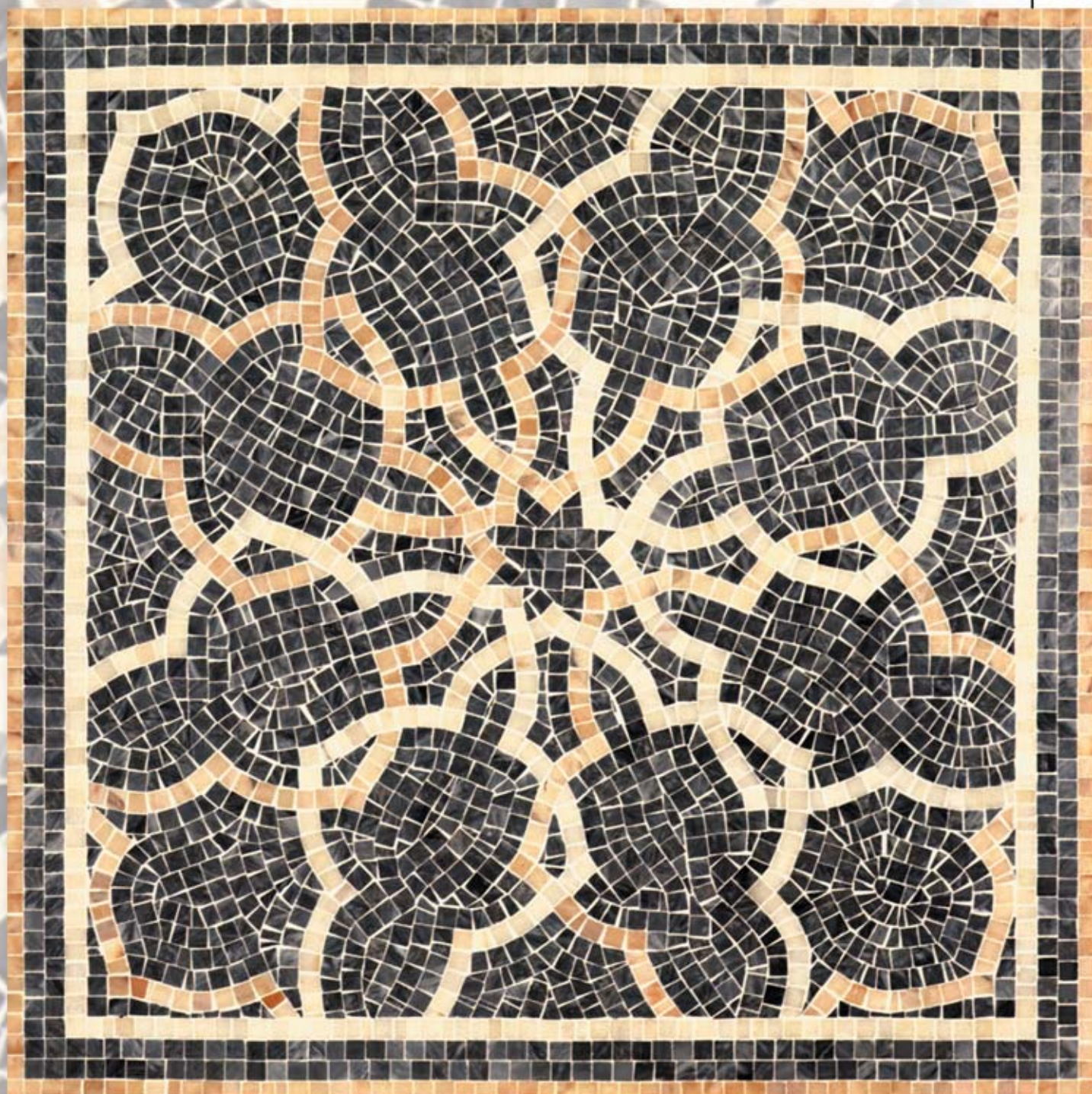
7.87"x15.74"





Arianna
Ø cm. 80 - 31.49"





Paride
cm. 80x80
31.49"x31.49"



Cupido

Ø cm. 80 - 31.49"



Amore

cm. 20x40

7.87"x15.74"





Ammone

cm. 15.40

5.9"x15.74"



Atamante

cm. 15.40

5.9"x15.74"



Efesto

cm. 15.40

5.9"x15.74"



Danao

cm. 20x40

7.87"x15.74"



Delfino

cm. 20x40

7.87"x15.74"



Ecate

cm. 20x40

7.87"x15.74"





Irzio
cm. 120x120
47.24"x47.24"



OPERA



Canal Nuovo

Ø cm. 100 - 39.37"



Canal della Giudecca

Ø cm. 100 - 39.37"



Agave

cm. 20x30

7.87"x11.81"



Graie

cm. 20x30

7.87"x11.81"



Mazio

cm. 20x30

7.87"x11.81"



Lecce
cm. 20x30 - 7.87"x11.81"



Alberobello
cm. 20x30 - 7.87"x11.81"



Monopoli
cm. 20x30 - 7.87"x11.81"



Uring

Ø cm. 100 - 39.37"



OPERA



Canal Grande

Ø cm. 100 - 39.37"



Patraso
cm. 40x40
15.74"x15.74"



Samo
cm. 40x40
15.74"x15.74"



Icaro

cm. 10x40

3.93"x15.74"



Igea

cm. 10x40

3.93"x15.74"



Mitra

cm. 10x40

3.93"x15.74"



Ippocrema

cm. 10x40

3.93"x15.74"



Lesso

cm. 10x40

3.93"x15.74"



Tino

cm. 10x40

3.93"x15.74"



Citno

cm. 40x40

15.74"x15.74"



Etolia

cm. 40x40

15.74"x15.74"





Mercurio
cm. 40x60
15.74"x23.62"



Eiden

cm. 100x100

39.37"x39.37"

Ang. ladi I
cm. 5x5
1.96"x1.96"



ladi I
cm. 5x40
1.96"x15.74"



ladi II
cm. 5x40
1.96"x15.74"



ladi III
cm. 5x40
1.96"x15.74"



ladi IV
cm. 5x40
1.96"x15.74"



Miseno I
cm. 7,5x31,2
2.96"x12.83"



Miseno II
cm. 7,5x31,2
2.96"x12.83"



Miseno III
cm. 7,5x31,2
2.96"x12.83"



Edessa A
4x40 - 1.57"x15.74"



Edessa B
4x40 - 1.57"x15.74"



Edessa C
4x40 - 1.57"x15.74"



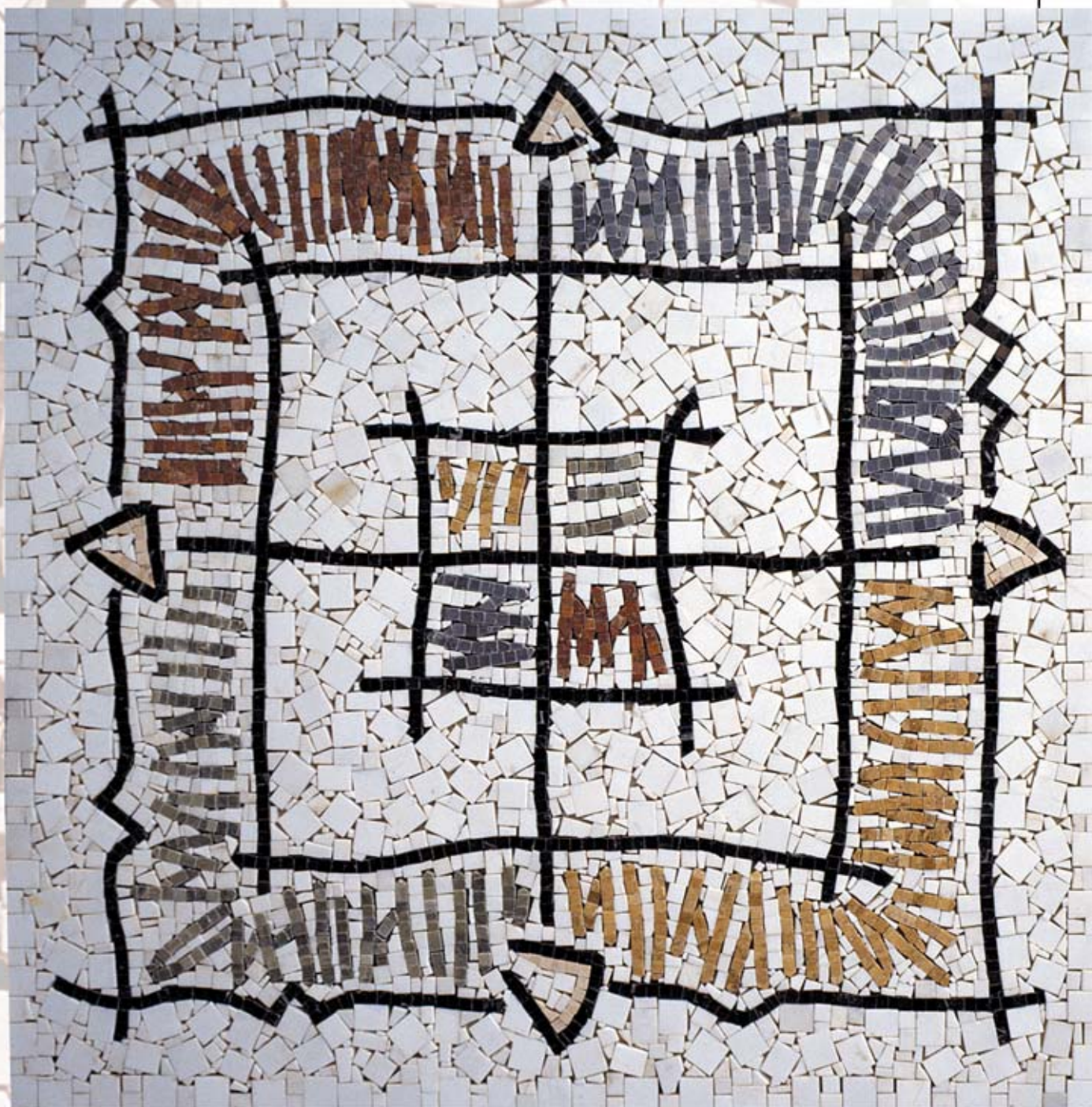
Edessa D
4x40 - 1.57"x15.74"



Edessa E
4x40 - 1.57"x15.74"



Edessa F
4x40 - 1.57"x15.74"



Solstizio
cm. 100x100
39.37"x39.37"





Ostuni
cm. 15x40
5.90"x15.74"



Brindisi
cm. 15x40
5.90"x15.74"



Manfredonia
cm. 15x40
5.90"x15.74"



Leuca
cm. 12x30
4.72"x11.81"



Melfi
cm. 20x30
7.87"x11.81"



Velia

cm. 31,3x31,3
12.52"x12.52"



Pompei

cm. 31,3x31,3
12.52"x12.52"



Alfaterna

cm. 31,3x31,3
12.52"x12.52"



Marcina

cm. 31,3x31,3
12.52"x12.52"

Selinunte
cm. 20x30
7.87"x11.81"



Segesta
cm. 20x30
7.87"x11.81"



Salemi
cm. 20x30
7.87"x11.81"





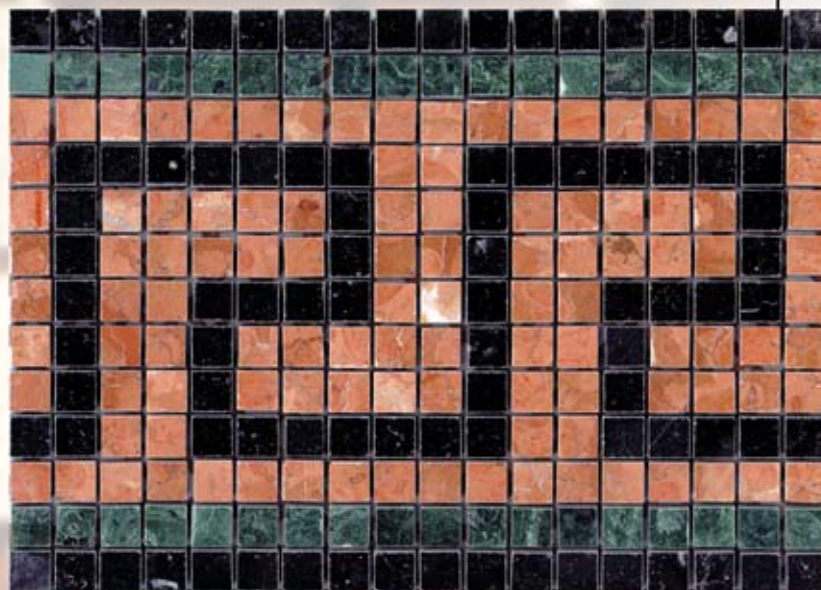
Adele
cm. 21x30,5
8.26"x11.81"



Acheloo
cm. 22x30,5
8.66"x11.81"



Moire
cm. 10x30
3.93"x11.81"



Nuceria
cm. 21x29,5
8.26"x11.61"



Siracusa
cm. 14,7x26,8
5.78"x10.55"



Crotone
cm. 15,6x31
6.14"x12.20"



Lania
cm. 5x40
1.96"x15.74"



Elasson
cm. 5x40
1.96"x15.74"



Gizio
cm. 5x40
1.96"x15.74"



Idra
cm. 5x40
1.96"x15.74"



Negara
cm. 5x40
1.96"x15.74"



Stampalia
cm. 5x40
1.96"x15.74"



Kozane
cm. 5x40
1.96"x15.74"





Temistio

Ø cm. 100 - 39.37"

Palinuro
cm. 20x30
7.87"x11.81"



Teseo
cm. 30x30
11.81"x11.81"



Troo
cm. 30x30
11.81"x11.81"





Dionisio

cm. 20x40

7.87"x15.74"



Menelao

cm. 20x40

7.87"x15.74"

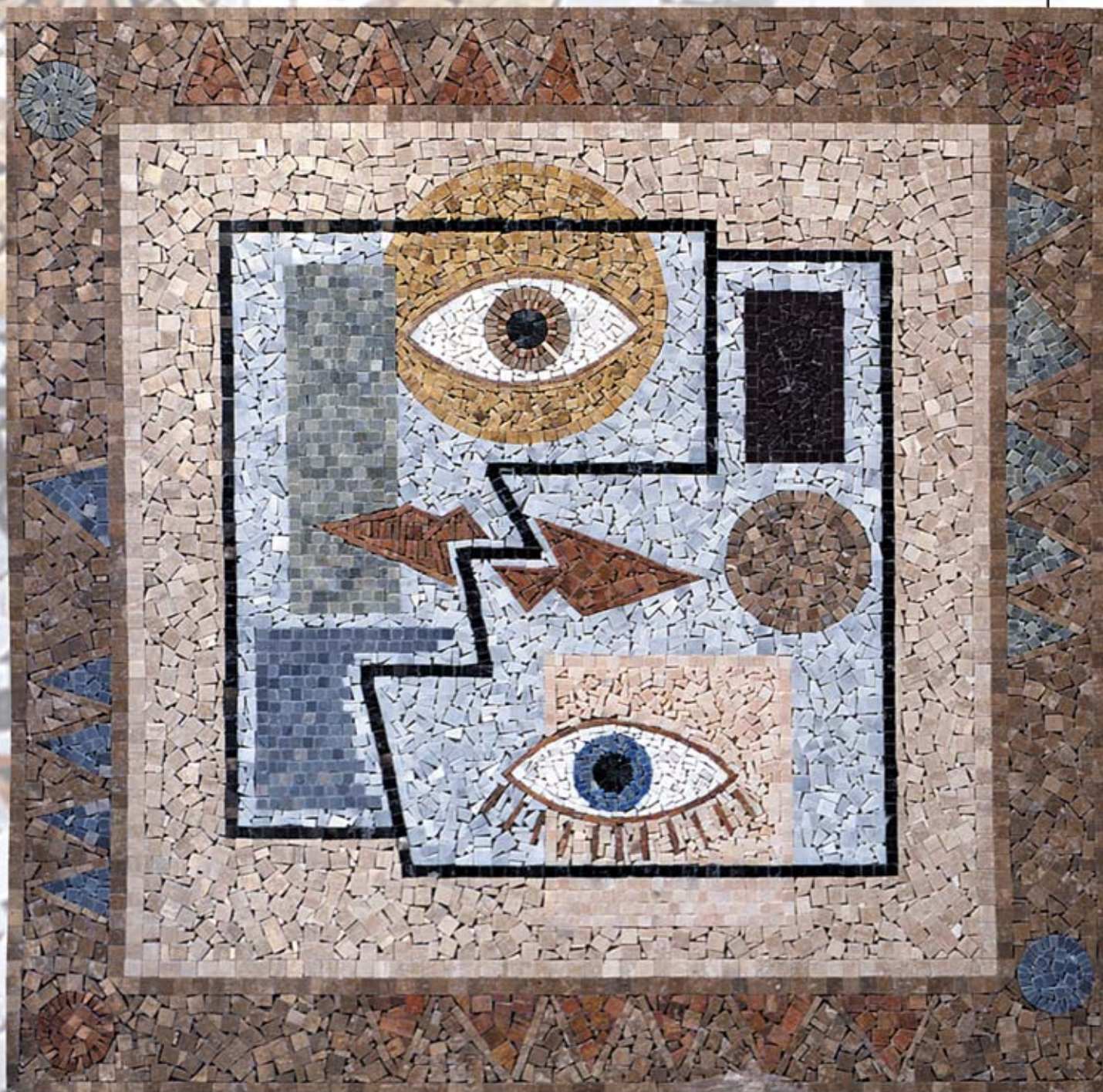


Creta

cm. 20x40

7.87"x15.74"





Litio
cm. 100x100
39.37"x39.37"



OPERA



Puteoli
cm. 20x30
7.87"x11.81"



Adone
cm. 20x40
7.87"x15.74"



Silvia
cm. 28x40
11.02"x15.74"



Amorgos
cm. 10x40
3.93"x15.74"



Gerico
cm. 10x40
3.93"x15.74"

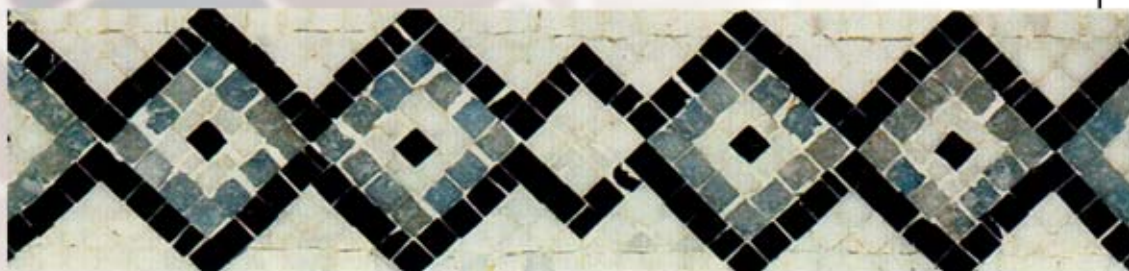


Gozo
cm. 10x40
3.93"x15.74"



Lemno
cm. 10x40
3.93"x15.74"

Samotracia
cm. 10x40
3.93"x15.74"



Sciro
cm. 10x40
3.93"x15.74"



Kato
cm. 10x40
3.93"x15.74"



Drama
cm. 7,5x40
2.93"x15.74"



Arta
cm. 7,5x40
2.93"x15.74"





Stabia
cm. 10x30
3.93"x11.81"



Aegosteia
cm. 10x30
3.93"x11.81"



Elea
cm. 8,3x30
3.26"x11.81"



Baia
cm. 6x30
2.36"x11.81"

Adamas
cm. 7,5x30
2.93"x11.81"



Adera
cm. 7,5x30
2.93"x11.81"



Advira
cm. 10x30
3.93"x11.81"



Aegion
cm. 10x30
3.93"x11.81"





Efialte
cm. 20x40
7.87"x15.74"



Oto
cm. 20x40
7.87"x15.74"

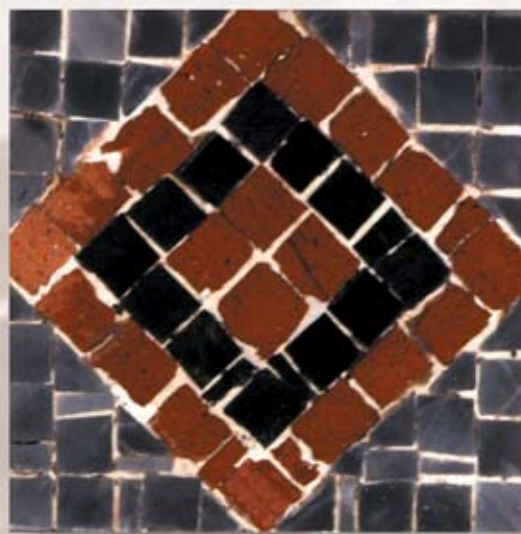


Angolo Oto
cm. 20x20
7.87"x7.87"





Coo
cm. 10x10
3.93"x3.93"



Micono
cm. 10x10
3.93"x3.93"



Maratona
cm. 10x10
3.93"x3.93"



Patmo
cm. 10x10
3.93"x3.93"



Oplonti
angolo 90°



Oplonti
cm. 15x30
5.90"x11.81"



Oplonti
angolo 135°



Oplonti
angolo 45°





Questa tecnica è caratterizzata da tessere dall'effetto particolarissimo. Esse vengono recise piuttosto che segate; in tal modo la superficie resta scabra ed irregolare, ma senza perdere le caratteristiche della lucentezza del materiale.

E' proprio questa "frattura" della pietra o del marmo ad evidenziare, come in cristalli prismatici, l'intima natura del materiale, esaltata dagli effetti di rifrazione che su di esso crea la luce.

L'opera musiva creata con questa tecnica acquisisce, dunque, ulteriore pregio, aggiungendosi all'unicità del fare manuale dell'artista la singolarità dell'effetto casuale della natura, mai uguale e ripetitiva.

Ci troviamo, cioè, di fronte ad esempi che dimostrano chiaramente come il mosaico non possa semplicemente intendersi come pietrificazione dell'opera pittorica, in quanto la sua peculiarità non potrà mai prescindere dalla singolarità di queste tessere luccicanti, irregolari...insomma dalla natura del materiale quasi portato a nudo, svelato nella sua essenza profonda.

This technique is characterized by tesserae of very specific effect.

They are split instead of sawn; this way the surface remains irregular and rough, without losing the characteristic gloss of the material.

It is just this "fracture" of the stone or of the marble that points out, as in the prismatic crystals, the inmost nature of the material, exalted by the refraction's effect that the light creates on it.

Therefore the illusion created with this technique acquires further value because the singularity of the artist's creation adds up to nature's effect always different and never repeated.

We find ourselves namely in front of examples that clearly show how a mosaic cannot simply be intended as a petrified painting because its peculiarity will always depend on the singularity of these shining and irregular tesserae and on the nature of the material almost naked and revealed in its deepest essential quality.



OPERA



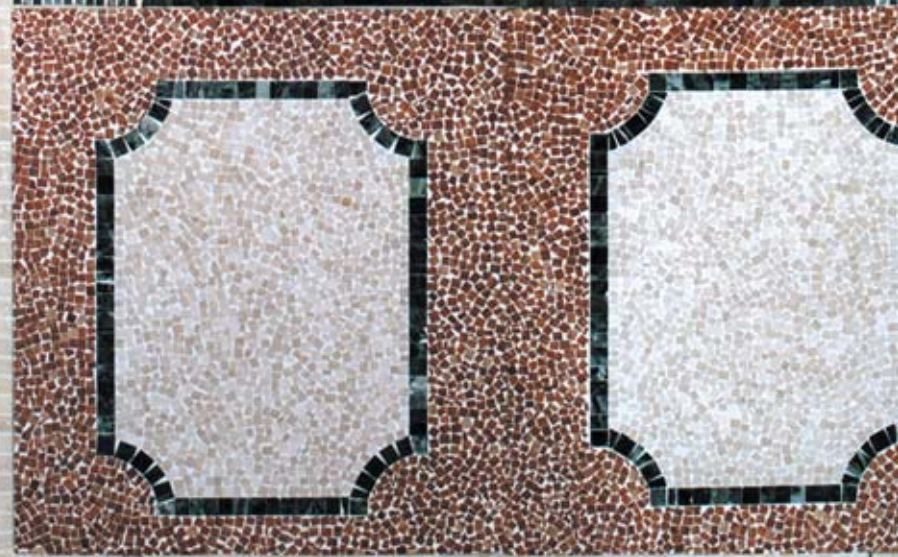
Cesto di ciliege

Ø cm. 60 - 23,62"



Cesto di pere

Ø cm. 60 - 23,62"





Delfino
cm. 50x120
19,68"x47,24"



Acheronte

cm. 15,5x30,5

6.1"x12"



Akropolis

cm. 21x30,5

8.26"x12"



Akroterion

cm. 18x30,5

7"x12"



Akarnai

cm. 15,5x30,5

6.1"x12"





La tecnica era impiegata alle origini della decorazione pavimentale ad ornare i "letti" di cocchiopesto (particolare conglomerato di cui erano specialiste le maestranze dell'antica città laziale di Segni). La decorazione si otteneva sistemando in sequenza nel cocchiopesto tessere di marmo o ciottolini solo lungo i contorni o la traccia di un disegno. Le tessere erano assai distanziate fra loro ed erano disposte secondo "grafismi", semplici tracce geometriche.

L'evoluzione di questa tecnica, che tendeva a definire solo il contorno di una raffigurazione, portò probabilmente alla individuazione dei decori per "sagome" o "silhouettes" in bianco e nero.

L'esaltazione della grafica, della forza di un semplice segno era dunque assai nota al mondo romano.

Questa tecnica viene riproposta in vari esempi nella collezione Megaron e probabilmente necessita di ulteriori approfondimenti, vista la forza espressiva di alcuni di essi.

This technique was originally used for paving decorations, to adorn the cocchiopesto layers (kind of conglomerate of which the skilled workers of Segni-ancient Lazial city- were specialist). The decoration resulted by arranging marble small tesserae or pebbles in the cocchiopesto exclusively along the outlines or along a design-trace.

The tesserae were widely spaced and ordered according to "grafismi", simple geometrical traces.

The development of such a technique, which aimed to define only a figure's outline, probably brought out the characterization of the decoration by "shapes" or "silhouettes", and, therefore, black and white mosaic.

The exaltation of the graphic, of the strength of a simple sign was therefore well known in the Roman world.

The Megaron collection introduces various examples of this technique, that probably needs further study, because of the meaningful strength of some among them.



Marte

cm. 10x40

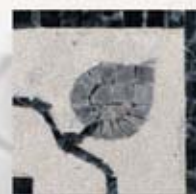
3.93"x15.74"



Plutone

cm. 10x40

3.93"x15.74"



Venere

cm. 10x40

3.93"x15.74"



Aracne

cm. 20x40

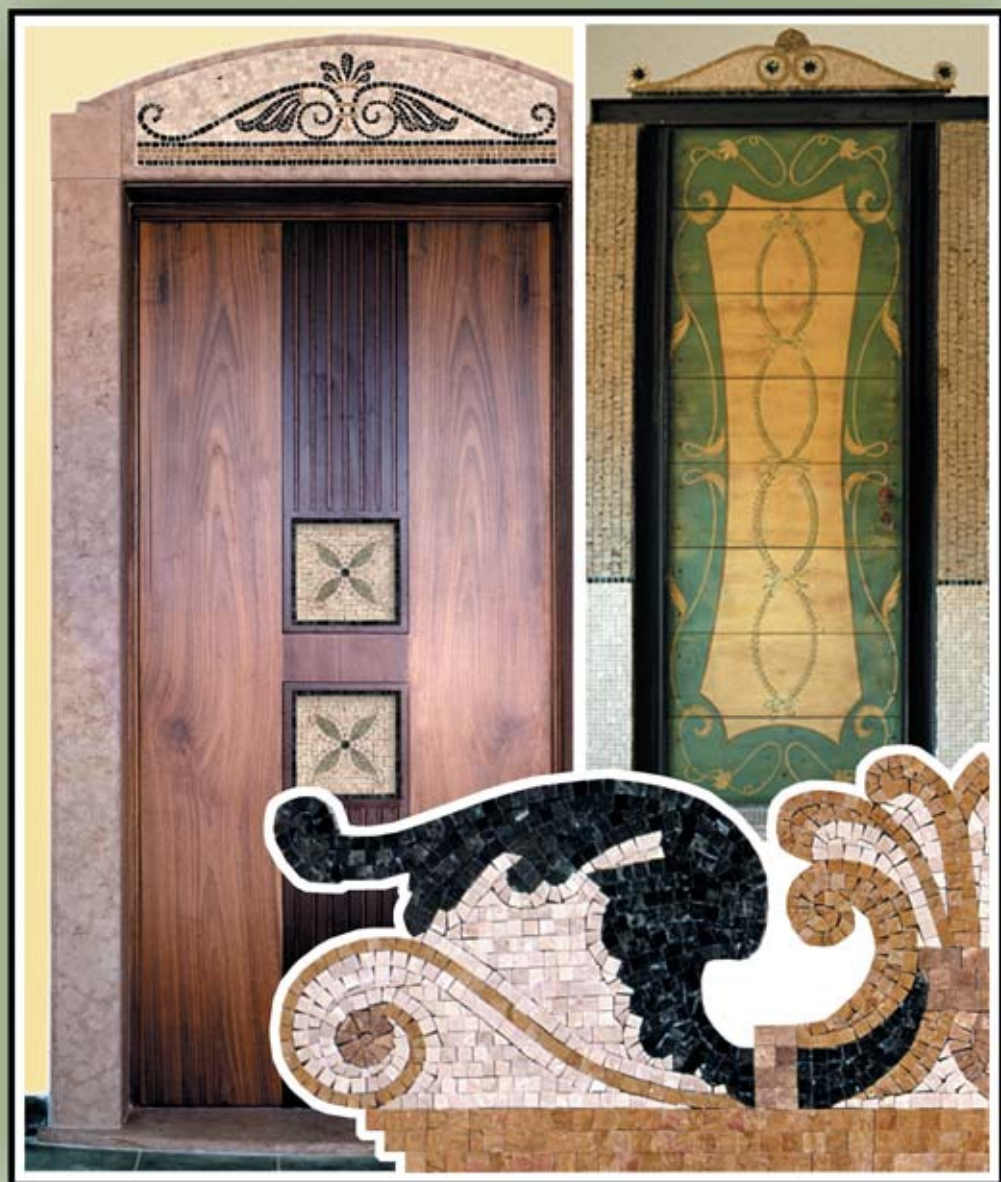
7.87"x15.74"



Dedalo

cm. 20x40

7.87"x15.74"





A seguito di una ricerca sui luoghi della decorazione nell'architettura si è potuto constatare come l'ornamento si sia sempre concentrato ad esaltare caratteristiche puntuali e non casuali dello spazio.

Un portale, ad esempio, è stato e sarà sempre luogo tipico della decorazione, per la carica simbolica che possiede, perché deve indicare e, diremmo, "sottolineare", con decisione ed autorevolezza, la transizione da uno spazio ad un altro...deve trasmettere la tensione emotiva del passaggio da un dentro ad un fuori. Se dunque alcuni luoghi sono stati indicati come "prescelti" dalla decorazione ciò vuol dire che ad essa si affida una funzione specifica e diretta; le forme e le "figure" di tali decori dovranno trasmettere una forte carica emotiva.

Limitandoci solo ad alcune proposte abbiamo pensato di esemplificare due "famiglie" di ornamenti derivanti direttamente dal portale: le lesene e le cimase. Le prime, dunque, sono desunte dall'esperienza delle "partizioni" delle pareti.

Sono rettangoli che, in senso verticale, guarniscono una porta o scandiscono il ritmo di una superficie (su lesene, pilastri o paraste); spesso ospitano interessantissime decorazioni che, floreali o geometriche che siano, sono gli "accenti" di un discorso, gli acuti di un brano musicale.

Le seconde, dette cimase, disegnano l'architrave del portale, definiscono la sommità di tale luogo contenendo spesso tutti i connotati simbolici dello spazio in cui si collocano. Le cimase stanno alla porta come il timpano alla facciata del tempio; esse ospitano il segno araldico del signore del palazzo, l'anno di costruzione, e quindi l'atto di nascita dell'architettura; indicano il luogo cui si va ad accedere, anticipandone i significati.

Following research on decoration in architecture we ascertained how the ornament was always used to exalt the specific and not the accidental character of space.

For instance a portal was and always will be a typical recipient of the decoration, for its symbolic charge, because it should show and, with resolution and authority, the transition from one space to the other...it must transmit the emotional tension of passing from the inside to the outside. If some places then, were suitable to be selected for decorating, it means that the decoration was entrusted with a specific and direct duty; the forms and the designs of those decorations would have to transmit a strong emotional charge.

In limiting ourselves only to certain proposals, we thought to exemplify two groups of ornaments directly derived from portals: the columns and the plinths. The first ones then, are drawn from the experience of the "partitions" of the walls. They are rectangles that vertically decorate a gate or scan the rhythm of surface (on columns or wall details). They often embody very interesting decorations, either floral or geometric that are the accents on a speech or the high on a musical piece.

The second ones, called plinths outline the lintel of the gate, they define the top of it, often containing all the symbolic features of the space where they are located. The plinths are to the gate what the tympanum is to the front of the temple; they house the coat of arms of the lord of the palace, the year the building was made and the therefore for the birth date of the architecture; they indicate the place where we enter, anticipating its meaning.



Anceo
cm. 120x40
47.24"x15.74"



Anigro
cm. 120x40
47.24"x15.74"



Aerope
cm. 112x50
44.09"x19.68"



Aloadi
cm. 120x40
47.24"x15.74"



OPERA



Aristea
cm. 140x40
55.11"x15.74"



Angizia
cm. 140x40
55.11"x15.74"



Neleo
cm. 20x100
7.87"x39.37"



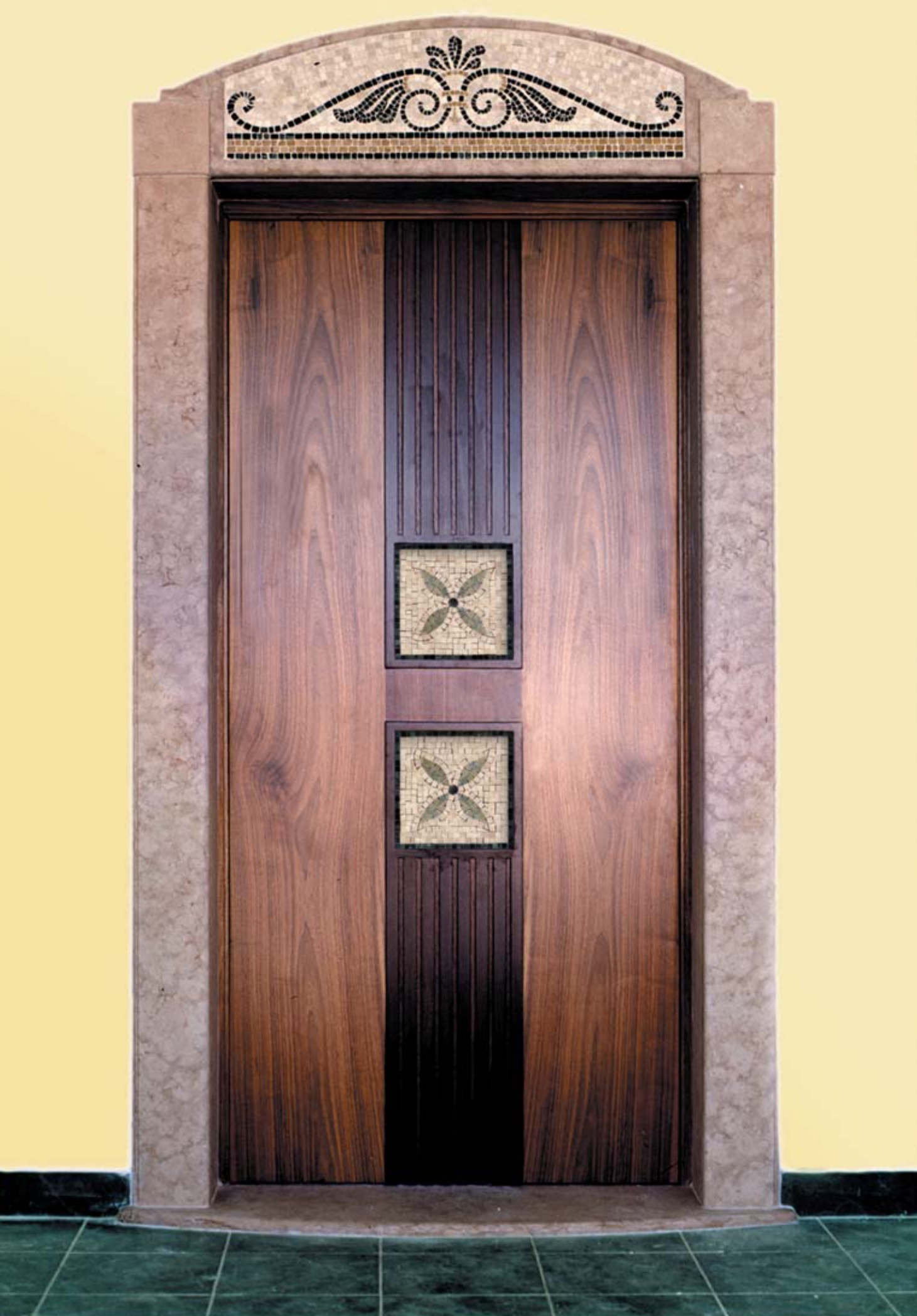
Niobe
cm. 30x100
11.81"x39.37"



Pelia
cm. 21x120
8.26"x47.24"



Pico
cm. 52x140
20.47"x55.11"



OPERA



Poto
cm. 27x100 - 10.62"x39.37"



Pomona
cm. 20x100 - 7.87"x39.37"



Proteo
cm. 20x90 - 7.87"x35.43"



Peleo
cm. 20x100 - 7.87"x39.37"



Pelopia
cm. 20x100 - 7.87"x39.37"



Peribea
cm. 20x100 - .87"x39.37"



INDICE

